

"A proposito dell'area dei cani..."

Risposta allo scritto degli "abituali frequentatori dell'area di Via Falconara Albanese", pubblicato su "La Voce del tuo Quartiere" gennaio 2011.

Un Comitato di Quartiere ha quale suo scopo principe, nell'affrontare le problematiche locali, quello di pervenire, attraverso il confronto democratico, a decisioni che soddisfino le esigenze generali della Comunità in cui opera, nel rispetto delle norme e delle leggi che regolano la vita civile.

La scelta dell'area destinata ai cani, inserita nel progetto del Comune di Roma - Dipartimento IX - III U.O. - E.R.P. - P.Z. D6 "Osteria del Curato 2", realizzata, a scomputo di oneri concessori, nei pressi di Via Casale Revori (fronte GRA), ebbe

origine dall'incontro di alcuni possessori di cani, tra i quali il Sig. Marco Riccioli, con la Consigliera delegata alle Politiche per i Diritti degli Animali del Comune di Roma dell'epoca, Monica Cirinnà, che

dopo un sopralluogo per la verifica delle aree idonee, ne concordò l'ubicazione.

Il C.d.Q., eletto nel 2002, di cui facevano parte diversi possessori di cani, tra i quali due degli abituali frequentatori dell'area di via Falconara Albanese, Sigg. Marcello Capone e Claudio Sabatini, si adoperò per la realizzazione del progetto dopo aver ricevuto l'assenso dei residenti in assemblea pubblica.

Mentre era in corso tale realizzazione, si concluse l'esproprio dell'area di Via Falconara Albanese e i possessori di cani cominciarono a frequentarla, assumendo però l'impegno a trasferirsi nell'area di Via Casale Revori non appena disponibile. Da allora, il C.d.Q. ha sempre svolto un ruolo di mediazione con i cittadini che lamentavano disagi a causa del disturbo che subivano, portando a giustificazione la temporaneità della situazione.

Per i fatti espressi, è evidente che il C.d.Q. attuale, nella riunione del 3 novembre scorso, non doveva decidere l'allocazione dell' "Area Cani", come erroneamente riportato nella nota degli abituali frequentatori..., ma, come indicato nel punto all'OdG della stessa: "Definizione iter burocratico per Area Cani presso Via Casale Revori (adiacente complanare GRA) e riqualificazione Area Via Falconara Albanese/Via S. Giorgio Morgeto", discutere sulle iniziative da intraprendere allo scopo. Conveniamo che il C.d.Q. non sia l'organismo preposto a stabilire "le aree che possono o non possono essere frequentate da questo o da quello", in quanto la materia specifica è disci-

plinata dal Regolamento Veterinario del Comune di Roma, inoltre, le norme del Codice Civile, a tutela di tutti i cittadini, impediscono, per la situazione ambientale, di destinare l'area di Via Falconara Albanese ad "Area Cani". Infatti, al di là delle decisioni condivise collegialmente e degli impegni assunti dagli abituali frequentatori, l'incompatibilità dell'area allo stazionamento dei cani è indubbia, in quanto la stessa si trova all'interno del perimetro degli abitati, cosa che forma una cassa di risonanza che amplifica l'abbaiato di ogni cane. Oltre a ciò, il normale andirivieni all'esterno dei residenti, il passaggio di persone dovuto alla presenza dell'edicola dei giornali, del negozio di alimentari, della fermata dell'autobus, provoca nei cani il naturale istinto di difesa del territorio, che manifestano, ovviamente, con i latrati che infastidiscono il vicinato. D'altra parte, è spiacevole l'aver dovuto constatare comportamenti non lineari di abituali frequentatori dell'area, che in modo sottaciuto, in contrasto con le obbligazioni assunte e con le decisioni assembleari, si sono fatti promotori di raccolta firme poi consegnate in Municipio e hanno interessato esponenti politici, sperando che si avallassero i loro interessi di parte. L'affermazione che il C.d.Q. non si è mai interessato dell'area di Via Falconara Albanese è smentita dai fatti. Nel tempo il C.d.Q. ne ha seguito l'esproprio, scongiurato il cambio di destinazione d'uso a fini speculativi, l'ha fatta dotare di una fontanella pubblica, di panchine e di alberi di alto fusto e, recente-

mente, della connessione internet gratuita col servizio WiFi ottenuto dalla Provincia di Roma. E tutto ciò prevedendo che sarebbe stata messa a disposizione di tutti i residenti, e non solo dei pochi abituali frequentatori dell'area.

L'esposto, presentato al Commissariato di Polizia, è stato determinato dallo spiacevole episodio cui si è reso protagonista il Sig. Claudio Sabatini che, nel corso della riunione del C.d.Q. del 3 novembre 2010, ad una sequela di impropri rivolti al Comitato, e segnatamente al suo Presidente, ha fatto seguire minacce e un tentativo di aggressione che i presenti, a fatica, hanno contenuto. Il ravvedimento espresso in Commissariato dal Sig. Sabatini e contestualmente l'impegno a non ripetere in futuro così gravi intemperanze, mi ha indotto a desistere dallo sporgere una querela di parte a scopo risarcitorio sul piano civile, che avrebbe comportato, d'ufficio, conseguenze penali a suo carico.

Relativamente al "manufatto", di cui si è chiesta la demolizione, ricordo che è un preciso dovere del C.d.Q. rilevare la presenza di un illecito nel quartiere. Dovrebbe, peraltro, essere apprezzato che la denuncia è stata avanzata contro ignoti, cosa che ha evitato conseguenze legali per chi lo ha edificato e continua ad utilizzarlo sotto gli occhi di tutti. Questo perché si è ritenuto di voler solo eliminare l'abuso in essere.

L'assenza di un servizio (Centro Anziani) non genera un diritto in deroga alle normative vigenti e non giustifica, né estin-

gue, un reato commesso. Lo stesso C.d.Q., che pure svolge la sua funzione su delega dei residenti e che gode di riconoscimento istituzionale (Dellibera municipale n. 25 del 23 aprile 2009), non ha una sede propria e si riunisce di volta in volta in locali messi a disposizione. E mai gli è sfiorata l'idea di poter esigere diritti diversi da quelli previsti per ogni altro cittadino. In riferimento alle giuste richieste di spazi aggregativi di quartiere, si informa che oltre all'area verde attrezzata in corso di realizzazione, e presto disponibile, su Via Fosso di Gregna, seguirà, sul lato opposto della stessa via, la realizzazione di una struttura a scopo sociale polivalente di cui tutti potranno fruire.

Per quanto riguarda le necessità poste in evidenza relative all' "Area Cani" in Via Casale Revori, il C.d.Q. sarà impegnato a supportarne le soluzioni presso l'Amministrazione, augurandosi nel contempo che la buona volontà dimostrata con la cura dell'area di Via Falconara Albanese, gli abituali frequentatori la riservino anche all'altra area a loro riservata.

Sarebbe auspicabile, infine, una presa d'atto da parte dei cinofili, così come riscontrato negli altri residenti, dell'obiettivo raggiunto dal C.d.Q. con l'avvenuta realizzazione nel nostro territorio di un' "Area Cani". Area che, ed è facile accertarsene, non esiste in nessun altro quartiere limitrofo, e non solo.

Cordialmente,

Elio Graziani (Presidente C.d.Q.)